

AVELLINO - APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DEL CAPOLUOGO IL TRASFERIMENTO IN VIA CAPOZZI DEI "CARDUCCIANI"

Mercatone, si attende la decisione del Tar Intanto va avanti l'inchiesta della Procura



AVELLINO - Il mercatone di via Ferreria

AVELLINO - Da Palazzo De Peruta al palazzo di giustizia, dal "Palazzo" del potere alla bottega del barbiere, non c'è luogo in cui non si discuta del commercio cittadino e delle sue complicazioni.

"Mecatone, mercato e mercatini occupano uno spazio notevole nell'informazione irpina ed offrono il destro per una giustificazione sempre più difficile dell'esistenza dei partiti. Questioni che attingono all'annona all'improvviso assurgono al rango di controversie filosofiche. Giureconsulti illustri, esperti della merceologia alimentare, docenti di dietologia (e dietologia) si accapigliano.

Sarebbe facile guardare a tutto ciò con dispetto, alzando il sopracciglio.

La storia, però, ci insegna che i moti popolari più importanti trovano facile esca nelle carenze di forniture alimentari. Guai, dunque, a voler sottovalutare mercatoni e mercatini. Le fortune di non pochi politici e amministratori si fondano spesso sul controllo dell'annona. Primum vivere, deinde philosophare.

Il mercatone, poi, è qualcosa di più d'un falansterio destinato all'approvvigionamento di mense e guardaroba. Ad Avellino è il simbolo del cambiamento posto-sismico.

Ora che il dibattito è fresco si - fresco no, non c'è davvero da stropicciarsi le mani.

Sembra che ci siano angoli oscuri da illuminare; sia per quel che riguarda il passaggio della concessione da una

all'altra delle aziende della grande distribuzione, sia per quanto concerne i canoni maturati e non ancora onorati.

In attesa della decisione del Tar (che per ora ha solo concesso una sospensiva) e dell'esito dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica, ci si chiede dove vada il commercio avellinese, finora ancora chiuso a difesa della sua galassia di esercizi.

Si chiedono dove andare anche i cento commercianti di via Carducci che, a dodici anni dal terremoto, sono sottoposti alla pioggia autunnale delle sentenze di chiusura: il consiglio comunale ha

G.P.

Continua in quarta pagina

A CONFRONTO AD AVELLINO POLITICI E MAGISTRATI

Insieme contro il racket per sconfiggere la mafia

AVELLINO - "Contro il racket per sconfiggere la mafia" (questo il tema del primo degli appuntamenti degli "Amici del libro" dell'Associazione Alfredo Guida. Con Tano Grasso, deputato del Pds, autore del volume "Contro il racket", alla sala guida Dorso della biblioteca provinciale, venerdì 30 ottobre il procuratore della Repubblica di S. Angelo dei Lombardi, Ettore Maresca, il deputato Giuseppe Gargani, il presidente della Concommercio Costantino Capone e quello della Confeccerenti Sabino Loifredo. Un dibattito reso, moderno dal giornalista Franco Genzale, che alza il velo su una realtà che esiste anche ad Avellino. "Il racket c'è in tutta Italia" - spiega Tano Grasso - anche in Irpina la camorra, la cui malavita e nessuno può sentirsi disinteressato al problema. La mafia e la camorra, attraverso il racket, si appropriano del territorio, mettono la firma su intere zone della città, di ogni città. La loro presenza si fa sentire con l'imposizione della tangente.



Tano Grasso

Questa strategia della malavita va combattuta impegnandosi in prima persona, non andando a far compere presso i negoziati che pagano il pizzo e non denunciano alle organizzazioni di categoria e alle forze dell'ordine la vessazione. Ma anche tessendo una rete di solidarietà tra chi paga il racket ed cittadini, si può fare molto.

Davanti ad un muro che si oppone alla malavita è difficile che il racket vada avanti".

In due parole quello che è

accaduto a Capo d'Orlando, dove Tano Grasso, a capo della locale associazione di commercianti ha sconfitto il racket mandando in galera i taglieggiatori. "Noi ci siamo organizzati trovando solidarietà e rompendo la cortina di omertà. Alla fine abbiamo trovato il coraggio di denunciare chi ci ta-

Continua in quarta pagina

ANCORA CONTRASTI E DIVISIONI IN VIA TAGLIAMENTO SUL NOME DEL SUCCESSORE DI GRASSO

Dc, in alto mare la scelta del nuovo segretario

AVELLINO - La vicenda politica provinciale è stata negli ultimi giorni caratterizzata dalle dimissioni che il segretario della democrazia cristiana irpina, Giovanni Grasso ha fatto pervenire nelle mani di vice-segretario "anziano", Mario Sena. In realtà nella democrazia cristiana irpina non esiste la carica di vice-segretario anziano (gli altri due vice sono Enzo De Luca e Amleto Tino) ed evidentemente Giovanni Grasso ha fatto riferimento a un mero dato anagrafico.

Il "cerimoniale" consolidato prevede in questi casi una riunione della corrente di maggioranza per l'indicazione del sostituto da proporre poi all'approvazione del comitato provinciale.

Con ogni probabilità la riunione della corrente di Base si sarebbe tenuta già lunedì scorso, se non fosse deceduta, domenica



Il segretario dimissionario Grasso



Il vicesegretario De Luca

pomeriggio, la Signora Gina, madre del ministro degli Interni, Nicola Mancino, al quale vanno le condoglianze della redazione de L'Irpina.

Tale circostanza ha imposto un rinvio della riunione, che, probabilmente, potrebbe tenersi già in que-

sto fine settimana. Come è noto le dimissioni di Giovanni Grasso erano state in qualche modo precedute dalla Festa dell'Amicizia della Dc. Irpina ha organizzato a Grottamandara nei primi giorni di ottobre. In quella occasione l'onorevole Giuseppe Gargani aveva

ancora una volta manifestato la propria personale disponibilità a ricoprire la carica di segretario provinciale della Dc Irpina se questo poteva contribuire a risolvere la crisi di rapporti non solo fra maggioranza e minoranza ma all'interno della stessa corrente di

Base. Sempre a Grottamandara l'onorevole Ciriaco De Mita aveva mostrato apprezzamento per la posizione di Gargani e, in buona sostanza, l'aveva investito della segreteria provinciale.

Non bisogna ritenere, però, scontato, adesso che sarà Giuseppe Gargani il nuovo segretario provinciale della Dc irpina.

Qualche segnale di malcontento, all'interno della sinistra di Base, per questa soluzione, è già emerso in alcune interviste televisive, sia da parte dello stesso segretario uscente, sia soprattutto da parte del delegato provinciale del Movimento Giovanile, Fausto Adessa.

Bisogna, poi, tener conto anche di una difficoltà procedurale. L'on. Gargani, come tutti i parlamentari della circoscrizione elettorale, fa parte di diritto,

Continua in quarta pagina

Quanti sono gli Irpini caduti in guerra?

AVELLINO - Quanti sono gli irpini caduti in guerra? E per quanti sarà possibile il recupero dei poveri resti? C'è chi è morto, soprattutto, nella sciagurata "campagna di Russia" e chi è stato assurdamente sacrificato nei lager della Germania.

L'argomento è tornato di stretta attualità in questi giorni. La notizia giunge da Roma, dove ha sede il Commissario Generale delle

"Onorande Caduti in Guerra". A Redipuglia sono già custodite, provenienti da oltre confine, le salme, di sette soldati irpini. Cioque di essi (Angelo Clampa, Carmine De Angelis, Mario De Sandom, Onorato Miro e Armando Villani) sono caduti sul fronte russo, gli altri due (Augusto Ferrante ed Antonio Piantadosi) sono deceduti in Germania.

"Le famiglie" - spiega il

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

SERVIZI E STRUTTURE

In un dossier i mali della scuola irpina

AVELLINO - La scuola irpina vive ancora tra difficoltà e incertezze dovute alla carenza di strutture e di servizi. Della situazione si sta interessando il Consiglio scolastico provinciale presieduto dal presidente Ferdinando Schettino. Dai risultati di una prima indagine, svolta attraverso l'invio di appositi questionari ai capi di istituto, è venuta fuori una situazione di disagio che vede molte realtà scolastiche muoversi tra difficoltà oggettive che non lasciano intravedere soluzioni immediate.

Sul fronte delle strutture, molti edifici scolastici non hanno la certificazione di idoneità per un sicuro funzionamento. Uscite di sicurezza, scale antincendio, igienicità sono tra le maggiori carenze che interessano. Vecchi edifici costruiti molti anni prima del terremoto a, forse, non ancora adattati alle esigenze moderne.

Molte scuole, in mancanza di appositi edifici, sono allocate in case private sorte per servire da abitazioni non per servire aule e laboratori scolastici.

Sul fronte dei servizi la situazione è ancora più deleteria e spesso non si avvicina nemmeno alle più elementari esigenze degli studenti.

I trasporti in troppe occasioni condizionano pesantemente l'andamento delle lezioni. Gli orari delle linee extraurbane non coincidono, specialmente in Alta Irpina e in Baronia, con gli orari di entrata e uscita degli studenti. Molti presidi sono costretti ad accettare orari ridotti o a trovare soluzioni di altro genere per consentire la frequenza, a tutti coloro che provengono dai paesi limitrofi a quelli dove è localizzata la scuola. Per gli handicappati, tranne negli edifici di nuovissima costruzione e nel campus regalati dagli americani dopo il terremoto dell'80, ancora non sono state eliminate le barriere architettoniche, così come vuole la legge. Una situazione, insomma, che necessita di un momento di attenzione e di dibattito da parte di operatori e amministratori per essere avviata a migliore funzionalità e più apprezzabile organizzazione.

Sulla base di queste considerazioni, il presidente del Consiglio scolastico provinciale prof. Ferdinando Schettino, ha convocato, per il 12 novembre prossimo, un incontro tra le Commissioni verticali per esaminare la situazione ed adottare eventualmente i primi provvedimenti.

Sul problema, molto affidamento si fa sugli eletti dalla prossima consultazione scolastica che dovranno assicurare una più larga partecipazione e un maggiore impegno per le aspettative che andranno a rappresentare e che sono state loro affidate da insegnanti, genitori e studenti.

"Dopo il 15 dicembre - afferma Schettino - organizzeremo una conferenza con tutti le componenti e tutti gli eletti, per informarli della situazione e richiedere, da parte loro, un impegno fattivo per la risoluzione dei problemi".

Salvatore Salvatore

Continua in quarta pagina

A BUON PUNTO I CONTATTI TRA LA DIREZIONE DIDATTICA DEL CENTRO IRPINO E GLI ADDETTI CULTURALI ALBANESI

Entro Natale il gemellaggio tra Mirabella e Tirana

MIRABELLA ECLANO - Il gemellaggio tra la scuola elementare di Mirabella Eclano e una scuola elementare di Tirana, capitale dell'Albania, sarà ufficialmente in poi presto i contatti, tra la Direzione didattica del paese irpino e gli addetti culturali albanesi, hanno ormai spianato la strada all'incontro che potrebbe avvenire anche entro Natale.

A Mirabella levono i preparativi per l'avvicinamento e l'impiego coinvolge, oltre al direttore Carmine Scianquatta, direttore e promotore del gemellaggio, anche gli insegnanti e gli alunni.

Per i bambini albanesi, i colleghi italiani di Mirabella e Bonito, stanno preparando molte sorprese.

La direzione didattica ha pensato di raccogliere una trentina tra le migliori favole che si raccontano nell'occidente e stamparle in lingua albanese. Agli alunni della scuola elementare di Tirana, scelta per il gemellaggio, sarà regalato il libro che i suddetti dialetti di primaria unità.

"Siamo convinti" dice il direttore Scianquatta parlando a nome di alunni e insegnanti che non c'è migliore regalo delle favole per i bambini in età scolare. Non riusciamo a immaginare alunni delle elementari che non conoscano

SARÀ PRESENTATO IL PROSSIMO 7 NOVEMBRE In un libro storia e arte della cattedrale di Ariano



ARIANO IRPINO - La Cattedrale

Hansel e Gretel, La Piccola Fiammiferaria o tante altre di uguale intensità".

Le favole sono state scelte e illustrate dagli alunni del secondo ciclo. La traduzione è stata fatta direttamente dagli addetti culturali dell'ambasciata a Roma.

Per la stampa del libro saranno coinvolte l'amministrazione comunale di Mirabella ed altri sponsor locali, come gli istituti di credito che operano nella zona.

"Abbiamo garantito la nostra disponibilità alla cura del direttore Scianquatta" dice il

sin্দaco irpino. "Storia ed arte della basilica cattedrale di Ariano Irpino raccolte in un libro di Donato Minelli che sarà presentato sabato prossimo. 7 novembre, con inizio alle ore 16,30 nella sala del Museo Civico della città del Tricolore. Relatori saranno: Mons. Pietro Amato, direttore del museo storico lateranense e docente di Ictologia e iconografia all'Istituto Orientale di Roma, e la dott.ssa Vega de Martini, responsabile del Museo B.A.A.S. per Ariano-Irpinio. Alla manifestazione, organizzata dalla Diocesi di Ariano di cui il vescovo S.E. Antonio Forte, saranno presenti autorità civili e politiche.

sin্দaco irpino. "Storia ed arte della basilica cattedrale di Ariano Irpino raccolte in un libro di Donato Minelli che sarà presentato sabato prossimo. 7 novembre, con inizio alle ore 16,30 nella sala del Museo Civico della città del Tricolore. Relatori saranno: Mons. Pietro Amato, direttore del museo storico lateranense e docente di Ictologia e iconografia all'Istituto Orientale di Roma, e la dott.ssa Vega de Martini, responsabile del Museo B.A.A.S. per Ariano-Irpinio. Alla manifestazione, organizzata dalla Diocesi di Ariano di cui il vescovo S.E. Antonio Forte, saranno presenti autorità civili e politiche.

sin্দaco irpino. "Storia ed arte della basilica cattedrale di Ariano Irpino raccolte in un libro di Donato Minelli che sarà presentato sabato prossimo. 7 novembre, con inizio alle ore 16,30 nella sala del Museo Civico della città del Tricolore. Relatori saranno: Mons. Pietro Amato, direttore del museo storico lateranense e docente di Ictologia e iconografia all'Istituto Orientale di Roma, e la dott.ssa Vega de Martini, responsabile del Museo B.A.A.S. per Ariano-Irpinio. Alla manifestazione, organizzata dalla Diocesi di Ariano di cui il vescovo S.E. Antonio Forte, saranno presenti autorità civili e politiche.

del libro, si procederà alla presentazione ufficiale dello stesso in Mirabella Eclano.

Per l'occasione saranno invitate le maggiori autorità politiche e della scuola.

"Inviteremo anche il Ministro della Pubblica Istruzione" conferma Scianquatta: "che ci auguriamo voglia intervenire a conferma della grande importanza che assegniamo all'operazione".

Per la presentazione sarà invitata una rappresentanza del comune di Grieco, lontana pochi chilometri da Mirabella, dove si parla ancora la lingua albanese. I greci infatti sono discendenti dagli albanesi che seguirono il condottiero Skanderberg e ancora oggi mantengono proficui contatti con la madre patria.

Il sindaco di Grieco Matteo Martino ha già dato la sua piena disponibilità.

Intanto, in attesa della ufficializzazione del gemellaggio, si intensificano i contatti con gli addetti culturali albanesi, presso l'ambasciata a Roma. Proprio la settimana scorsa gli insegnanti Valentino D'Ambrosio e Adriano De Pasquale hanno incontrato i funzionari per gli ultimi dettagli che riguardano le modalità per la consegna dei materiali.

Salvatore Salvatore

FU VESCOVO DI AVELLINO DAL 1929 AL 1939

Umanità e eroismo nell'opera di Petronelli



Francesco Paolo Petronelli

Il Vescovo del quale ricordiamo, sia pure in breve, la storia è Monsignor Francesco Paolo Petronelli che guidò la diocesi avellinese dal 28 luglio 1929 al 25 maggio 1939.

Egli fu ordinato sacerdote nel 1903 ed in poco tempo assolvette importanti incarichi tra i quali quello di Cancelliere della Curia vescovile di Lecce, Cerimoniere del Capitolo e Parroco di quella prestigiosa Cattedrale.

Le sue nozze d'argento con la sacerdotessa furono celebrate il 12 gennaio 1929 con l'elevazione alla dignità episcopale e con la nomina a Vescovo di Avellino, la cui sede era insediata "vacante" per il decesso di Mons. Giuseppe Padula. Quando la notizia fu appresa in città, le campane di tutte le chiese suonarono a festa e numerosi messaggi augurali furono inviati al nuovo pastore dalle Autorità Locali, dall'Amministrazione Apostolica Mons. Egidio Melchioni, dall'arcivescovo Mons. Pellegrino Preziosi e da altre personalità. La consacrazione di Mons. Petronelli si tenne il 26 maggio 1929 nella Cattedrale di Lecce e nel pomeriggio del 28 luglio successivo ebbe luogo l'ingresso solenne nella nostra diocesi.

Monsignor Petronelli giunse in città a bordo di una "berlina" di gala scoperta, a due cavalli, e fece tappa alla cappella dell'ex istituto dei padri "Riformati" in viale Regina Margherita. L'Istituto Magistrale "Imbrbiani", ove ebbe l'omaggio ed il saluto delle Autorità Civili, Militari e politiche della città capoluogo, procedeva da un imponente corteo, attraverso sotto un ricco baldacchino il Corso Vittorio Emanuele II, la piazza della Libertà, la via Giuseppe Nappi, piazza Centrale e via Duomo, tra due file fitte di folla plaudente.

Sulla soglia della Cattedrale, dopo il rituale bacio del crocifisso e l'aspirazione con l'acqua di balsamo, Petronelli si portò alla "Cattedra" normanna per la lettura della "bolla" di nomina. Dopo di che, egli pronunciò un toccante discorso al termine del quale impartì la benedizione apostolica con la relativa indulgenza.

Ad un anno di distanza, un gravissimo terremoto (24 luglio 1930) apportò lutti e rovine a molti comuni irpini. Monsignor Petronelli in quel tempo si trovava a Caserta e si recò in città per un breve periodo di lavoro. Ma appresa la terribile notizia ripartì immediatamente in Avellino, per ripartire subito alla volta della località colpite da sisma. Dopo aver sostato a Lacedonia, a Bisceglie, a Calvi, ad Aquilone ed in altri paesi, ritornò in città per organizzazione di un ospedale di emergenza

preco, il seminario, dove vennero accolti ed amorevolmente assistiti numerosi scampati alla tragedia.

Un secondo ospedale fu poi aperto sulla collina dei "cappuccini", con una quarantina di posti letto, presso l'Istituto Agrario "F. De Sanctis".

Si costituì anche un apposito comitato, sotto la sua presidenza, per la raccolta di fondi, di medicinali, di indumenti e obioane da destinare ai più bisognosi.

In dieci anni di permanenza tra noi, tantissime furono le attività pastorali che vide Monsignor Petronelli in prima linea, tra queste quella relativa alla diffusione del culto dell'adorazione perpetua del SS. Sacramento presso la chiesa delle suore "Oblate" in via Trinità. Al suo grande impegno si deve, inoltre, la edificazione dello stesso tempio dedicato alla "Regina della Vittoria", sorto sull'area dell'ex giardino Zagarini in Corso Vittorio Emanuele II, la cui prima pietra venne benedetta dallo stesso Vescovo Petronelli il mattino del 2 aprile 1933.

A ricordo dell'avvicinamento al suo centenario di nascita venne collocato in suo stemma episcopale costituito da uno scudo con il motto "Spem in Deo habuit", recante le sole sue di una parigole, il tutto sormontato dal "galeone" a 12 ficchi.

Per i suoi altissimi meriti, il 25 maggio 1939 egli venne promosso arcivescovo e trasferito alle diocesi riunite di Trani, Barletta e Bisceglie. Nell'ottobre del 1943 il Re d'Italia decorò personalmente Mons. Petronelli con la medaglia d'argento al Valore Militare per un eroico gesto da lui compiuto il 18 settembre di quell'anno, allo scopo di evitare la fuocazione di 50 ostaggi condannati a morte dal Comando germanico di Trani. La motivazione che accompagnò l'onorificenza recita: "testualmente: 'Azzurra Conoscenza Che In Un Comando Avversario Stava Per Procedere Nella Sua Sede Episcopale Alla Fuocazione di 50 Civili A Titolo Di Ferruccio Ingenuità Rappresaglia. Interveneva Immediatamente Per Evitare L'Esecuzione.

Riuscito Vano Il Suo Intervento, Impartiva Al Morturo La Sua Benedizione. E Si Poneva Dinanzi Ad Essi Per Condividere La Sorte. Con Tale Eroico Esempio Di Carità Cristiana Si Imponeva Al Comandante Nemico Il Quale desisteva Dal Suo Barbaro Proposito".

Monsignor Francesco Paolo Petronelli cessò di vivere a Trani il 26 giugno 1947, all'età di 67 anni, egli era nato a Lecce il 26 luglio 1880. La città di Avellino non lo ha dimenticato ed ha dedicato al suo nome la strada che si snoda intorno alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria, partendo dalla piazza San Francesco D'Assisi. Ennio Mallardo

RESPINTO DAL TAR IL RICORSO DELLA SIDIGAS CONTRO LA DITTA VOLPONI DI ASCOLI PICENO

Presto il metano nei comuni della Baronia

BARONIA - L'ultimo ostacolo sulla strada della metanizzazione della Baronia sembra ormai superato. Con sentenza del 21 ottobre scorso il Tar di Napoli ha respinto il ricorso della Sidigas avverso il provvedimento di concessione che trasferiva alla ditta Volponi di Ascoli Piceno la gestione del programma di metanizzazione di quest'area interna dell'Irpinia.

Sembra concludersi in tal modo e, soprattutto, positivamente una storia lunga che molto spesso era stata presa ad esempio della difficoltà di realizzare in Baronia discorsi di comune interesse tra nove municipi che vi appartengono. In ogni caso sono state innervate le difficoltà disseminate sulla via del metano che hanno fatto temere spesso per il naufragio del progetto. La Baronia era stata inclusa, all'indomani del terremoto, nel bacino di utenza

denominato "Campania 06". Immediatamente tuttavia fu chiaro che la realizzazione del programma di metanizzazione per quest'area non sarebbe stata cosa facile. Il primo, importante, intoppo che venne in rilievo riguardò la completezza dei progetti presentati alla Cassa per il Mezzogiorno dai singoli comuni. Questi, infatti, risultarono incompiuti. La relativa integra-

zione richiesta dalla Cassa, da realizzare entro il termine perentorio del 30 settembre dell'88, veniva approntata in maniera frettolosa. Soprattutto accadeva che il comune di San Sossio non riuscisse a provvedere entro il termine. Il rischio, a quel punto, era di rimanere tagliati fuori o di dover rinviare ad un futuro improbabile e, comunque, lontanissimo il discorso della

metanizzazione per l'intera Baronia.

I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

terminazione per l'intera Baronia. I sindaci dei vari comuni interessati, principalmente su sollecitazione del sindaco di Garlie, ing. Carmine Di Giorgio, diedero vita ad un comitato nel cui ambito si decideva di affacciare la posizione di San Sossio. Anzi per accrescere la probabilità che il programma di metanizzazione fosse finanziato i comuni de-

DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO L'ASSISE MUNICIPALE POTRÀ ELEGGERE SINDACO E GIUNTA

Summonte, no allo scioglimento del Consiglio

SUMMONTE - Non sarà sciolto il consiglio comunale di Summonte. Il consiglio di Stato ha deciso che il Consesso potrà riunirsi per eleggere sindaco e giunta, nonostante sia abbondantemente superato il termine di 60 giorni dall'apertura della crisi per procedere al rimpasto.

Per un paio di mesi il consiglio comunale di Summonte è rimasto sospeso in attesa che il Consiglio di Stato pronunciasse sulla ammissibilità dell'annullamento del Corico della delibera di elezione del sindaco.

Per ben due volte il consiglio si era riunito eleggendo Domenico Romano a primo cittadino. Ma il Corico in entrambi le occasioni aveva annullato le delibere per un errore di notifica della convocazione del consiglio. Piccoli

errori tecnici avevano dunque rischiato di mandare alle urne i cittadini di Summonte. E, considerato che si trattava soltanto di questioni tecniche (la mancata convocazione di alcuni consiglieri), il Consiglio di Stato ha ritenuto che a Summonte si potesse procedere all'elezione del nuovo sindaco.

La situazione politica ed i "numeri" rendevano chiarissima la situazione: a Sum-

monte c'era la volontà di non chiudere il ciclo amministrativo e non era il caso di ricorrere alle urne.

Le dimissioni di Pasquale Giuditta erano venute a fine giugno ed entro la fine di ago-

sto si sarebbe dovuto eleggere il suo successore, gli errori nella notifica delle convocazioni del consiglio ci avevano messo lo zampino, così il termine fissato dalla 142 per la soluzione della crisi era stato superato.

Ora la vicenda è sanata con l'intervento del Consiglio di Stato.

L'unità sul nome del nuovo sindaco e la maggioranza politica presente in consiglio permettono dunque di andare alla formazione del nuovo consiglio con tranquillità, il paese rischia, altrimenti, di spaccarsi in vista delle nuove elezioni. La settimana appena passata è servita agli amministratori locali a far chiarezza e tra i primi compiti del nuovo sindaco c'è quello di ricuire le fila all'interno del partito di maggioranza.

Marco Longobardi

È scomparso Gaetano Orsino

gli, dettate prima dal cuore e poi dalla mente e sempre portate avanti con spirito di servizio sia nel partito che all'esterno, come segretario della Federazione Irpina, come membro del Direttivo Provinciale, condotte sempre nel profondo rispetto delle opinioni al-

trattato dall'autore in altri scritti apparsi sugli "annali" pubblicati dal Gerardo Deoso. Di particolare interesse è l'aggio "All'origine del moderno sistema creditizio nel Mezzogiorno". Nota per una storia sociale delle banche in Irpinia negli ultimi decenni del XIX secolo. Dello stesso autore segnaliamo anche "Il rovesciamento dell'ordine di famiglia dei baroni Amatacci di S. Ruffa Ultra" in collaborazione con Giuliana Freda.

Grazie Gaetano.

Nicola Longobardi

PRESENTATO IERI IL LIBRO DI GIUSEPPE MORICOLA

All'origine del sistema creditizio nell'Avellino del secolo scorso

AVELLINO - Ancora un volume dal Centro di ricerca "Guido Deoso". È stato presentato ieri, nell'aula magna della casa della Cultura "Vittorio Hugo", in Piazza XXIII novembre, il libro di Giuseppe Moricola "Dal mutuo alla banca - Organizzazione del credito e trasformazione sociale ad Avellino nel XIX secolo". Relatori sono stati i professori Paolo Macyr dell'Università di Napoli e Paolo Frascari dell'Istituto Orientale di Napoli. L'argomento è già stato

trattato dall'autore in altri scritti apparsi sugli "annali" pubblicati dal Gerardo Deoso. Di particolare interesse è l'aggio "All'origine del moderno sistema creditizio nel Mezzogiorno". Nota per una storia sociale delle banche in Irpinia negli ultimi decenni del XIX secolo. Dello stesso autore segnaliamo anche "Il rovesciamento dell'ordine di famiglia dei baroni Amatacci di S. Ruffa Ultra" in collaborazione con Giuliana Freda.

Marco Longobardi

LA SQUADRA DI LOMBARDI APPARE PIU' EQUILIBRATA E DETERMINATA DOPO LE ULTIME PRESTAZIONI

Ad una svolta il campionato dell'Avevino

AVEVINO - Il pareggio conquistato dall'Avevino a Casarano può essere visto in vari modi. Il tifoso indolentito risiene una conferma della buona tenuta della squadra sui campi esterni: quel che ci vuole, insomma, nel campionato di serie C. Il tifoso tiepido si morde le mani per quelle occasioni mancate e compila mentalmente la classifica che ora proietterebbe ben più in alto un Avevino, reduce da Casarano con una vittoria. Poi c'è il tifoso prevenuto: quello al quale le cose vanno storte comunque. E costui pensa che l'Avevino esitante e balbettante di queste ultime domeniche non possa inserirsi nelle sfere alte della classifica.

La ragione, come spesso accade, è nel gioco mezzogiorno. L'Avevino di Casarano non è più la squadra sprovvista che le beccava senza batter ciglio in trasferta a Catania e in casa col Giarre, ma non è ancora quel che forse era lecito attendersi.

I miglioramenti, però, sono sotto gli occhi di tutti. Ora la difesa dell'Avevino è veramente ermetica e questo non può non far piacere a chi abbia un minimo di esperienza dei campionati di serie C.

Nel girone B, in particolare, si può anche fare a meno di una punta travolgente o di un regista assestanto, ma non si può prescindere da un pacchetto difensivo robusto.

Recuperati alcuni calciatori accantonati, l'Avevino è riuscito a dare un assetto più valido al blocco a ridosso di Negretti, ha accorciato notevolmente le distanze fra attacco e difesa ed ha reso possibile il miracolo della nascita, graduale ma continua, del gioco.

Già, il gioco. Poteva anche piacere di più l'Avevino sbarazzino, scintillante e divertente che piego il Foggia con quattro splendide reti in precampionato e che lottò ad armi pari con la quotissima Reggina in Coppa Italia. Quell'Avevino disinvolto e piacevole, però, presentava cinque gol a Catania e due in

In arrivo nuovi rinforzi



Salvatore Fresta



Fabio Corsetti



Carmine Parlato



Agostino Jacobelli

AVEVINO - Continua la campagna di rafforzamento da parte dell'Avevino. Dopo Fresta, che sembra essersi inserito abbastanza bene nel gioco della squadra, sarebbero in arrivo Jacobelli e Coppola del Siena. Si tratta di un centrocampista e di un attaccante, così come, d'altra parte, richiesto dall'allenatore. Per Agostino Jacobelli, 29 anni, campiano di Torre del Greco, si tratta di un ritorno in Irpinia

dal momento che ha già militato nelle file biancoverdi nel campionato 89-90.

Il suo trasferimento appare molto probabile e d'altro canto c'è il placet dello stesso giocatore. Qualche problema, invece, per Coppola, ex centravanti del Cagliari e attualmente in forza al Siena. Da verificare le sue condizioni fisiche dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto alcuni mesi fa.

casa col Giarre e costrinse Adriano Lombardi a rivedere le sue idee su questa squadra, più che sul calcio in generale. Lombardi non è uno di quegli allenatori fanatici che si innamorano delle parole e degli schemi e che vanno avanti per frasi fatte. La sua

intelligenza pratica è toscana: delle colline gli ha consentito di costruirsi, anno dopo anno, una filosofia fatta di empirismo e di senso della misura. E così ha corretto la squadra là dove andava corretta, rinunciando anche a qualcuno delle sue idee sul calcio.

Ha messo su un nucleo centrale difensivo di marcanti possibilità già con una squadra alleate ed ha affidato ad esterni veloci il compito di spostare rapidamente il gioco e di ribaltare le situazioni tattiche.

Di conseguenza la squadra si è accorta almeno di ventisette metri, con effetti notevoli soprattutto in trasferta.

In casa il discorso si fa più complicato perché lo sbalzo viene fuori dall'entusiasmo. Capita, così, che la squadra si allunghi a dimisura e che, di conseguenza, le punte restino sganciate dalla manovra.

La mancanza di un raccordo intelligente e centrificato non deriva certamente dalla disposizione tattica imposta dall'allenatore, ma dalle caratteristiche dei centrocampisti avevini.

Ci si aspettava qualche propensione suicida in più da Catelli o da Carsetti, ma i due si fanno apprezzare per altre specificità di cui non si può lamentare. Ma a questo punto occorre anche dire che il tecnico sta ottenendo cose anche buone da una squadra che non è certamente di livello eccezionale in tutti i reparti.

Ora, però, si arriva ad un momento particolarmente importante. Arriva l'Acriale che guida la classifica in caso di vittoria (l'Avevino può risalire non poco nella graduatoria, attestandosi su posizioni più adeguate al bilancio e alle attese. Poi ci sarà una trasferta a Roma, per il confronto con la Lodigiani e quindi un altro derby al "Partenope" quello con il Nola (drammatico: Salvatore Di Somma. Da questi confronti può venir fuori un Avevino lanciato verso le zone alte della classifica o una squadra ridimensionata e ingrigita. A quel punto sarà chiaro anche il livello tecnico della squadra.

Può darsi che a quel punto tutto sia posto, ma che manchi quel tocco che potrebbe garantire il volo.

A quel punto si farà ancora in tempo? In attesa di dare una risposta a quest'interrogativo, ci prepariamo a questa prova con l'Acriale che può veramente assumere il significato di una svolta per la squadra di Adriano Lombardi.

Giuseppe Pisano

I PROSSIMI IMPEGNI DEI LUPI

Sarà un bellissimo novembre?



L'allenatore dell'Avevino Lombardi

AVEVINO - L'Avevino continua la sua serie positiva ed ora, dopo il pareggio col Casarano, è imbattuto da sei turni. Lombardi ha lavorato sodo ed è riuscito a far superare ai suoi uomini quella fase di sbandamento che aveva caratterizzato le prime uscite in campionato. La squadra irpina appare più rinfanciata ed ora è al ridosso delle grandi.

L'arrivo di Fresta sembra aver dato più vigore alla manovra offensiva con riflessi benefici anche sugli altri reparti. Certo, qualche problema soprattutto nella zona centrale del campo ancora permane, ma in generale il gioco degli Irpini appare più determinato e soprattutto meglio calato in quella che è la realtà della serie C.

In tal senso va dato atto a Lombardi di aver lavorato bene e di aver fatto acquistare ai suoi giocatori quella mentalità necessaria per poter affrontare un campionato durissimo come quello di C. Un campionato che non li dà respiro e che soprattutto non è consente di sbagliare. Bisogna, in altri termini, sempre tenere alta la guardia e non distrarsi un solo istante. D'altra parte, le prossime gare si preannunciano particolarmente impegnative per l'Avevino: già a partire da domani contro l'Acriale, capofila e autentica rivelazione di questa prima parte del campionato, che al Partenope vorrà difendere il suo primato. Una gara, dunque, quella contro i siculi da prendersi con le molle anche in considerazione del fatto che contro le compagini siciliane quest'anno ci è toccato sempre di dover soffrire molto.

Lombardi, comunque, si è fatto suo e in questa settimana ha tenuto la squadra sotto torchio: lo si è visto chiaramente nel corso delle varie sedute di allenamento.

Il ruolo di Pansacco sta a cuore continuare a fare punti anche in considerazione del fatto che in questo mese di novembre i lupi dovranno affrontare due derby, in casa col Nola, fuori casa con la Salernitana. Se si tiene conto che, finora, l'Avevino ha sempre vinto i derby, contro Ischia e Casertana, è chiaro che se la cosa si dovesse ripetere quello di novembre potrebbe essere veramente un "bellissimo" mese e lanciare gli Irpini nell'Olimpo delle squadre di testa.

Enzo Silvestri

A FASI ALTERNE LE COMPAGNIE IRPINE

Un ciclo terribile per le lupacchiotte



Mariella Meoni

la Tombonini Ancona. La Scandone, invece, ha ruzzolato il Rosseto degli Abuzetti che ha così vinto la sua prima partita. L'assenza di Di Terlizzi è stata decisiva ed ha scatenato polemiche a non finire. Fa rabbia però accorgersi solo adesso da parte di qualche opinionista delle storture di una società dove si è al limite del "molto tutto". Basterà, infatti, che il patron Abate ceda pure tratti per completare la via intrapresa due anni fa e cioè di strappare il basket maschile avevinese.

Questi sono i cestisti di Persico giocando in casa affrontando il Potenza.

Calcio Femminile

L'Italnova Avellino (o meglio di Prato/Serra) continua a perdere e deludere. L'altro scacco acquatico in Irpinia la rosa della Casertana, buona solo per disputare un torneo di Serie C.

Pallavolo e Pallamano

Cominciano questa sera i campionati di Volley e handball con al via rispettivamente la 10ª e la 11ª giornata. In Serie B e la Pallamano Acti in Serie C. In bocca al lupo ad entrambi i team.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Mercatone, si attende la decisione del Tar

approvato, in una delle sue ultime sedute, la deindicizzazione, da piazza Kennedy e via Carducci alla traversa di via Capozzi.

In linea d'aria sono non più di duecento metri, specie se si considera che tra poco verrà realizzata la strada di collegamento parallela a via Carducci. Sono duecento metri che pesano, però, sulla storia del commercio avevinese.

Estripato da piazza del Popolo, il commercio tradizionale viene ora respinto ancora di più ai margini.

Intanto il Corso rinasce e rinascono i negozi, spesso con proposte di grande prestigio. Sta per rinascere anche Corso Umberto, con i suoi cento "bassi" destinati al commercio. Corso Europa, via Crocchia, via Del Gaudio, via Urcioli, la stessa via De Concillis, si sono trasformate in zone commerciali ricche di negozi. Un tempo, però, erano quartieri rigorosamente residenziali. La domanda che ci si deve porre, dunque, è questa: potrà reggere il commercio avevinese alla nuova ondata o che si profila minacciosa?

La risposta potrà venire solo dai fatti. Il consiglio comunale, intanto, ha anche avviato a soluzione la questione annosa del contenzioso fra l'Avevino

lino Calcio e il Comune.

Per la prima volta dopo ventisei anni, è stato messo a punto un piano di ammortamento dei debiti pregressi.

Ora sarà finalmente possibile, varare la convenzione che regolerà puntualmente i rapporti fra il Comune e tutte le società sportive.

Alta Provincia, intanto, si discute della questione delle due discariche che dovrebbero essere realizzate nell'area industriale di Pianodardine e nell'Anzane.

Ci si da augurare che si tratti di impianti di riciclaggio e non solo di smaltimento e che ci siano tutte le garanzie necessarie.

Insieme contro il racket per sconfiggere la mafia

gliogeviana.

In Sicilia dove Cosa Nostra è un'istituzione si è riusciti a sconfiggere un pezzo di Piovra, e ci si può riuscire dappertutto. Gli altri relatori dell'incontro, organizzato nell'ambito delle iniziative che l'editore Guida sta svolgendo in tutte le città dove è presente una libreria Guida, sostanzialmente concordano con la lettura di Grasso. L'Irpinia rimane comunque marginalmente colpita da questo fenomeno, e i commercianti continuano a rimanere diffidenti rispetto alle istituzioni, non denunciando eventuali casi di tangenti. I numeri verdi della Controfferta per le denunce rimangono muti. E questo è

un fenomeno di malcostume che, se il racket alza il tiro, può essere un punto a sfavore di chi conduce la lotta alla malavita.

Dc, in alto mare la scelta del nuovo segretario

ma non è componente eletto del comitato provinciale, organismo al quale deve appartenere il segretario provinciale.

Inoltre la carica di parlamentare è incompatibile con quella di segretario provinciale. Tale difficoltà potrebbe essere superata se tutti i componenti del comitato provinciale fossero d'accordo sulla elezione.

Riesce, però, oggettivamente difficile immaginare che le minoranze si possano orientare in tale direzione, dopo che hanno formalmente presentato richiesta di decadenza nei confronti di Giovanni Grasso, proprio perché, come consigliere regionale, incompatibile con la carica di segretario provinciale. Come si vede la situazione è ancora in alto mare ed appare difficile immaginare una soluzione praticabile. Lo stato di incertezza generale suggerirebbe, forse, di non compiere brusche accelerazioni e ricercare una soluzione capace di coniugare il nuovo con le esigenze di continuità. Della situazione di stallo che ne è derivata risentono in qualche modo anche i rapporti fra i

partiti politici ed inoltre i rapporti fra partiti e società civile. È una dato di fatto che i partiti politici non dialogano più fra loro né con la gente ed appaiono come ripiegati su se stessi, in posizione difensiva e di attesa non si sa bene di che cosa. Nei due maggiori enti locali dell'Irpinia (il comune di Avellino e l'amministrazione provinciale) il dialogo fra partiti di maggioranza e di opposizione non fa registrare un solo passo avanti e sembrano dimenticate ipotesi e prospettive di alleanze globali o di intenti programmatici su temi di grande coinvolgimento delle nostre popolazioni.

Quanti sono gli Irpini caduti in guerra?

colonnello Ettore Cozzi, comandante del 231° Reggimento Fanteria (Avellino) - rievocano i nomi dei loro cari, caduti in guerra, nel corso di una cerimonia molto suggestiva, presso la Caserma Berardi. Lo stesso accadde in occasione dell'arrivo di un primo gruppo di salme, qualche mese fa.

Per poche decine di salme recuperate e rientrate in Irpinia, chissà quanti attendono ancora una degra sepolcrale.

Le statistiche dicono che il contributo di vite pagate in guerra dall'Irpinia fu di circa 2.300 soldati, la maggior parte dei quali provenienti dai paesi della provincia. Un numero consistente di essi, naturalmente, fu sepolto nei cimiteri di

guerra, ma tantissimi sono finiti nelle fosse comuni, nello stesso luogo in cui trovarono la morte. L'Associazione Caduti in Guerra, dal canto suo, fornisce la necessaria assistenza alle famiglie dei soldati. Presso la sezione provinciale di Avellino, in via Cascano, vengono raccolti in grandi tabulati i dati relativi ai soldati, grado e arma d'appartenenza, luogo e data di nascita e, purtroppo di morte. "Da un po' di tempo - spiega il presidente provinciale dell'Associazione, Domenico De Stefano - una nostra rappresentanza opera direttamente in territorio russo. Le ricerche sono molto agevolate, dunque, grazie anche agli ultimi accordi internazionali in materia. Speriamo che in tempi brevi sia conoscibile il numero di salme di nostri soldati da recuperare e da far rientrare. Sono molte le famiglie in attesa, altre ancora sono al fosco di tutto.

Ma in questo secondo caso sono convinto che siano contenute di poter disporre la sepoltura dei resti dei propri cari nella terra d'origine.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l. Tel. (0825) 852527 Pianodardine - zona Ind. Je AVEVINO

Poligrafica Ruggiero s.r.l. Tel. (0825) 852527 Pianodardine - zona Ind. Je AVEVINO